



COMUNE DI MELIDE

MUNICIPIO

Melide, 10 agosto 2009

MESSAGGIO MUNICIPALE N° 1038

accompagnante il Piano finanziario del Comune di Melide per il periodo 2009-2013

Al
Consiglio Comunale
del Comune di Melide

Signor Presidente, Signore e Signori Consiglieri

In allegato al presente messaggio sottoponiamo il Piano Finanziario Comunale per il periodo che si estende dal 2009 al 2013 e che contiene i dati più importanti e le previsioni in merito alla possibile evoluzione finanziaria del nostro Comune, alla luce dei nuovi sviluppi e delle tendenze in atto.

L'attuale documento non rappresenta di fatto un aggiornamento del piano sottoposto al Consiglio Comunale il 10.12.2007. Infatti, gli sviluppi economici e congiunturali, la mutata situazione finanziaria del Comune e le ripercussioni delle misure adottate a livello cantonale negli ultimi anni, impongono una rivisitazione dello strumento di pianificazione finanziaria.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Prima di analizzare il documento in questione, riteniamo opportuno riproporre alcune considerazioni generali già esposte nei precedenti messaggi accompagnanti i piani finanziari precedenti.

Ricordiamo che la pianificazione finanziaria, in quanto tecnica di proiezione e di previsione dell'andamento finanziario su un certo periodo di breve-media durata, costituisce uno strumento importante nella gestione dell'ente pubblico comunale, a disposizione dell'organo esecutivo per tutte quelle decisioni, e sono la maggior parte, che comportano risvolti economici e monetari, e che gli permette di affrontare la situazione finanziaria con maggiore sistematicità.

In sostanza, la LOC prevede che il piano finanziario debba contenere indicazioni:

- sulle spese e i ricavi della gestione corrente
- sugli investimenti previsti
- sul fabbisogno finanziario e il possibile finanziamento
- sull'evoluzione del patrimonio, dei debiti e del capitale proprio

Per volontà legislativa e per ovvi motivi legati ai cambiamenti sovente repentini della situazione economica generale, il piano finanziario non ha carattere giuridicamente vincolante: esso va sottoposto "per discussione" al Consiglio Comunale, il quale, se del caso, ne prenderà atto.

Tuttavia, anche se il Legislativo non ha la competenza di approvarlo o di respingerlo, è chiaro che lo stesso Consiglio Comunale deve poter fornire all'Esecutivo l'opportunità di raccogliere quelle indicazioni e quei suggerimenti che gli permetteranno poi di concretizzare gli obiettivi del piano con maggiore sicurezza e tranquillità.

Con l'ultima revisione della Legge Organica Comunale, le cui modifiche sono entrate in vigore dal 1.1.2009, è stata proposta una nuova versione dell'art. 156 relativo al piano finanziario.

In primo luogo il legislatore ha introdotto un nuovo capoverso 4 che riprende nella legge quanto precedentemente indicato all'art. 20a cpv. 3 del Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei Comuni (Rgfc), nel senso che è richiesto un aggiornamento quando si verificano modifiche di rilievo nei parametri sulla base dei quali è stato allestito il piano finanziario.

Nuova è per contro la richiesta di una revisione biennale, mentre finora il piano finanziario veniva allestito ogni quattro anni all'inizio della legislatura. Immutata la valenza temporale di quattro anni (minimo) e l'allestimento è da effettuare la prima volta a partire dal primo anno dopo le elezioni (art. 20a cpv. 2 Rgfc).

I sempre più frequenti cambiamenti congiunturali e la necessità di rendere più flessibile e dinamico questo strumento hanno indotto l'autorità superiore ad ancorare l'esigenza di aggiornare il piano a scadenze regolari, al massimo ogni due anni.

Il Municipio condivide appieno questa necessità e intende utilizzare questo strumento di lavoro costantemente per valutare le decisioni politiche che il Comune intende adottare nei prossimi anni.

Allo scopo di avere una situazione realistica e concreta, rendendo così di conseguenza la pianificazione finanziaria efficiente e valida, il nuovo documento è stato elaborato usando come dati di partenza quelli risultanti dal consuntivo 2006, 2007, 2008 e dal preventivo 2009.

Per quanto attiene agli investimenti, l'Esecutivo non ha presentato al consulente un piano di dettaglio delle singole opere, ma ha inserito dei valori massimi tenendo in considerazione le indicazioni della precedente pianificazione, le risultanze del conto degli investimenti per i passati esercizi e l'autofinanziamento risultante dalla pianificazione attuale.

LA PIANIFICAZIONE PRECEDENTE E I NUOVI SVILUPPI

Per il periodo 2007-2011, il Municipio aveva presentato una situazione indubbiamente migliorata rispetto al passato, mantenendo l'obiettivo di contenere il più possibile i costi della gestione corrente in relazione alle incertezze sulla crescita economica.

La precedente pianificazione finanziaria evidenziava che i risultati d'esercizio erano prevalentemente determinati dall'entità degli investimenti proposti non solo per rapporto

agli ammortamenti amministrativi, bensì in relazione ai nuovi oneri per interessi conseguenti l'impossibilità di autofinanziare gli interventi.

Questa previsione non ha trovato conferma in primo luogo perché l'investimento netto a consuntivo dei singoli esercizi è risultato inferiore al previsto, d'altra parte tutte le uscite per investimenti sono state completamente autofinanziate senza dover predisporre nuovi mutui da parte di terzi.

La positiva e imprevista contingenza verificatasi nel 2007 ha permesso di operare ammortamenti amministrativi supplementari, riducendo così in modo importante la sostanza fissa. Contrariamente a quanto pianificato in precedenza, la situazione straordinaria citata ha inoltre permesso di ridurre il moltiplicatore politico di 5 punti e, soprattutto, di mantenere l'80% per il medio termine.

LA PIANIFICAZIONE 2009-2013

Dalle osservazioni accompagnanti le elaborazioni effettuate dal nostro consulente si può rilevare che l'Esecutivo non ha ipotizzato aumenti strutturali alle spese. Per contro sono stati considerati incrementi strutturali ai ricavi, segnatamente per quanto attiene al gettito delle persone fisiche. L'aumento annuo di 10'000.- franchi a contare dall'esercizio 2009, seppur prudente, tiene conto del futuro sviluppo edilizio del nostro Comune. Questo dato, visto il discreto numero di nuovi insediamenti che andranno a realizzarsi, sia come residenze primarie che secondarie, dovrà essere naturalmente rivisto alla luce di dati fiscali più certi che, al momento attuale, non sono ovviamente disponibili.

L'omissione di un piano delle opere d'investimento particolareggiato, rafforza il mero carattere finanziario del piano in esame, che ricordiamo è l'elemento fondamentale di questo strumento.

Come precedentemente evidenziato, nella pianificazione relativa al periodo 2010 – 2013 è stato considerato un investimento netto annuo massimo di Fr. 1'300'000.-. Il dato, per niente irrilevante, è stato desunto sulla base del piano delle opere di dettaglio allestito in occasione della presentazione del piano finanziario 2007-2011 e tenendo conto dell'autofinanziamento risultante dalla presente pianificazione. Il valore annuo considerato permette di garantire per tutto il periodo un grado di autofinanziamento, ossia l'autofinanziamento in rapporto agli investimenti netti, che si attesta attorno al 60%, definito sufficiente sulla base della scala di valutazione degli indicatori.

LE CONCLUSIONI DEL MUNICIPIO

In base ai risultati indicati, è possibile affermare che l'attuale situazione finanziaria del Comune, base di partenza per la proiezione, è solida ed equilibrata. Nonostante i disavanzi che si presentano in tutti i futuri esercizi è possibile guardare ai prossimi anni in modo sereno, affrontando senza molte perplessità i rilevanti investimenti prospettati.

L'ingente capitale proprio accumulato fino al 2008 permetterà di assorbire interamente i disavanzi d'esercizio futuri, fissandosi alla fine del 2013 ancora ad oltre 3 milioni di franchi.

Gli indicatori finanziari sono complessivamente più che positivi, sia quelli di reddito che quelli patrimoniali. Da sottolineare il buon autofinanziamento previsto su tutto il periodo in esame generato sostanzialmente dagli ammortamenti. Ciò garantirà una buona liquidità e permetterà di contenere il debito pubblico.

La scelta del Municipio di mantenere una pressione fiscale media con un moltiplicatore d'imposta politico dell'80% è confermata dai calcoli aritmetici effettuati, i cui risultati fissano l'aliquota poco al di sopra di questo valore.

Le ipotesi di evoluzione del gettito, segnatamente per le persone fisiche, sono state indicate prudenzialmente. Come accennato in precedenza si auspica che l'indotto fiscale derivante dai nuovi insediamenti, tutti di un certo livello, possa incrementare maggiormente le voci dei ricavi. Se fosse il caso, verrà favorita la riduzione dell'esistente divario fra le spese correnti e le entrate, contenendo di conseguenza il fabbisogno annuale.

Come detto in precedenza, il Piano Finanziario Comunale non ha alcun carattere giuridicamente vincolante: il Municipio si attende comunque osservazioni e suggerimenti utili e costruttivi dall'esame commissionale e del plenum, affinché gli obiettivi contenuti nel documento possano poi raccogliere l'adesione del Legislativo nel corso dei prossimi anni.

In conclusione del presente messaggio vi proponiamo pertanto di voler

risolvere

1. Si prende atto del Piano finanziario del Comune di Melide per il periodo 2009-2013.

Con ogni ossequio.

	Per il Municipio	
Il Sindaco:		Il Segretario:
Aldo Albisetti		Alfio Vananti